



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Luglio 2021

Per il mese di luglio è prevista l'attivazione di 14.350 contratti di lavoro nelle Marche, con riferimento alle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi, sulla base dei risultati delle periodiche indagini del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL. Le previsioni di luglio, come già avvenuto per quelle di giugno, si confermano su livelli superiori a quelle del corrispondente mese del periodo preCovid, un'eccedenza che in riferimento al luglio 2019 è di +4.310 contratti per le Marche (+42,9%). Anche a livello nazionale si consolida la tendenza positiva della domanda di lavoro, con un incremento percentuale +24,9%² rispetto a 24 mesi prima.

Allungando l'orizzonte temporale al trimestre luglio-settembre, le previsioni per la regione sono di circa 33mila contratti di lavoro da attivare, con un incremento rispetto al luglio-settembre 2019 del 30,1% (+15,1% a livello nazionale).

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per territorio

	Luglio 2021	Var. (v.a.) Lug 21/Lug 20	Var. (v.a.) Lug 21/Lug 19
Marche	14.350	+8.500	+4.310
Ancona	4.580	+2.790	+1.480
Ascoli Piceno	2.320	+1.430	+770
Fermo	1.420	+830	+520
Macerata	2.620	+1.510	+630
Pesaro e Urbino	3.400	+1.950	+920

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, anni vari

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

La tendenza favorevole prevista si conferma essere diffusa a livello territoriale a tutte le province delle Marche, sebbene con intensità diverse tra i vari territori, anche in ragione delle diverse dimensioni. Per la provincia di Ancona le entrate programmate dalle imprese sono 4.580, per un incremento rispetto a luglio 2019 di +47,3%; in termini assoluti segue la provincia di Pesaro e Urbino, dove le entrate attese sono 3.400 (+37,1%), quindi quella di Macerata, con ingressi previsti pari a 2.620 (+31%), Ascoli Piceno, le cui entrate programmate sono 2.320 (+49,7%) e, infine, Fermo, i cui contratti di lavoro da attivare sono 1.420 (+56%).

Gli oltre 14mila contratti di lavoro di cui si prospetta l'attivazione nel mese di luglio nelle Marche sono distribuiti in 4.420 con riferimento all'industria (circa il 30% del totale) e 9.930 nel settore dei servizi, per un'incidenza che si avvicina al 70% sul totale regionale. In entrambi i casi, ad ogni modo, i numeri superano ampiamente quelli del luglio del 2019, anche se in misura molto più rilevante nel caso del terziario (+51,1%), rispetto all'industria (+27,4%).

Entrando in maggior dettaglio, nell'industria si conferma l'andamento molto positivo rispetto al luglio 2019 delle costruzioni, con 830 entrate previste e un incremento percentuale di +76,6%, mentre nelle attività manifatturiere e public utilities il confronto, pur favorevole, si ferma a +19,7% che porta le entrate programmate a 3.590.

¹ L'Indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 24 maggio 2021 – 9 giugno 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: prosegue la ripresa con oltre 534mila assunzioni previste dalle imprese (+25% rispetto a luglio 2019), Roma 9 luglio 2021.



Nel terziario, la forte crescita generale risulta essere in realtà sintesi di risultati piuttosto diversificati: le previsioni dei settori legati al turismo (servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici) con 4.880 ingressi programmati risultano più che raddoppiate rispetto al valore del luglio di due anni prima (+114,0%), in forte crescita sono anche i contratti di lavoro da attivare nei servizi alle imprese (2.160; +70,1%). È invece in aumento molto moderato, quasi stabile, il commercio, le cui entrate previste sono 1.240 (+0,8%). Infine, i servizi alle persone fanno rilevare una previsione di 1.660 entrate programmate, con una contrazione del -7,3% rispetto al numero di 24 mesi prima.

Le professioni più richieste in regione

Questo mese di luglio fa innalzare moltissimo il numero di contratti che le imprese programmano di attivare per il gruppo professionale dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, che arrivano a essere 4.090, vale a dire più di un quarto del totale (28,5%) e guidano così incontrastati il borsino delle professioni più richieste in questo mese nelle Marche.

Scorrendo l'elenco si incontra poi sotto la soglia dei mille contratti il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone, per il quale i contratti sono 950; sono seguiti dagli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, con 860 contratti di lavoro in programma, dagli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (710), dai conduttori di mezzi di trasporto (700), dagli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (680), e quindi dai commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (630). Altri gruppi con richieste di una certa entità numerica sono poi il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (520), i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (390) e gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature (370).

Fermandosi alle prime dieci posizioni della graduatoria dei gruppi professionali maggiormente richiesti, si osserva che vi sono concentrati il 69% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti della regione, per il mese di luglio.

Il grande gruppo professionale che riunisce impiegati, professioni commerciali e nei servizi, si conferma essere, come nel mese precedente, quello con il maggior numero di entrate previste (6.570), con un consistente incremento rispetto al mese di luglio 2019 (+49%), seguito di nuovo da quello degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (4.320; +33,3%). I due grandi gruppi agli estremi, quello a maggiore qualificazione e competenza dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, e quello delle professioni non qualificate, si attestano entrambi a circa 1.700 entrate previste, confermando tuttavia, come a giugno, le diverse intensità di crescita rispetto al 2019: per i dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (1.770 entrate programmate), l'incremento (+32,1%) resta consistente, ma inferiore rispetto a quello delle professioni non qualificate, le quali con 1.700 contratti di lavoro da attivare, segnano una crescita del 61,9%, non lontana da quella del mese precedente.

Le difficoltà di reperimento

La difficoltà di reperimento delle professionalità ricercate si attenua leggermente rispetto al mese precedente e si ferma al 28,1% (era il 31,1% a giugno), ma resta più elevata rispetto al periodo preCovid, considerato che nel luglio 2019 era del 24,6% per 10.040 entrate previste.

La difficoltà maggiore³, nel mese in corso, riguarda i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione, per i quali i contratti in attesa sono 290, con una difficoltà di reperimento del 56,1% quasi totalmente ascritta alla mancanza di candidati. Non molto più facili da reperire sono gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta, con 150 contratti di lavoro programmati e una difficoltà di reperimento del 54,7%, per i quali prevale tuttavia, come ostacolo al successo nella ricerca, l'inadeguatezza della preparazione dei candidati. Seguono poi due gruppi di figure di tecnici: quelli in campo informatico, ingegneristico e della produzione (390; 53,8%), di nuovo per mancanza di candidati, e i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (360; 53,2%). Sopra la soglia del 50% si collocano anche le richieste per progettisti, ingegneri e professioni assimilate (180; 52%), per i quali pesa in maggior parte la mancanza di candidati.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Seguono quindi alcuni gruppi di figure operaie e di conduttori di impianti e macchine: gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (860; 48,8%); gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (710; 46,8%) e i conduttori di macchinari mobili (230; 42,4%), per questi ultimi prevale la preparazione inadeguata dei candidati.

I dieci gruppi più difficili da reperire si chiudono con gli operatori della cura estetica (110; 38,9%) e il personale non qualificato nelle attività industriali e assimilati (210; 36,8%), per quest'ultimo gruppo, in modo piuttosto particolare, la difficoltà è data esclusivamente dalla preparazione inadeguata dei candidati.

Le forme contrattuali.

Nel mese di luglio resta invariata rispetto a quello di giugno nelle Marche la quota dei contratti di lavoro programmati dalle imprese che è prevista in forma stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato): 16%.

I contratti alle dipendenze programmati si confermano essere, sempre come a giugno, di gran lunga la maggioranza (84,2% del totale), non significativamente diverse dal mese precedente sono anche le quote dei contratti di lavoro in somministrazione (10,8%), delle collaborazioni (1,6%) e degli altri lavoratori non alle dipendenze (3,4%).

Tra i soli contratti da attivare in forme alle dipendenze, la quota di gran lunga prevalente resta quella relativa ai contratti a tempo determinato (73%) ai quali si aggiungono poi una quota del 13% per i contratti a tempo indeterminato, del 6% per l'apprendistato, e infine dell' 8% per gli altri contratti.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 29,2% di quelle totali del mese di luglio nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese corrente l' 8,3% dei contratti di lavoro da attivare riguarda ingressi di figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso della laurea, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell'1,2%, mentre il possesso del diploma è richiesto nel 30,9% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero collocarsi attorno al 18,9% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 40,8% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di luglio 2021 per la regione Marche.